



Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali
Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

ATTI DEL SEMINARIO DI STUDI (CAGLIARI, 5 - 6 APRILE 2019)

CONFRONTI IN CITTADELLA

LAYERS - ARCHEOLOGIA, TERRITORIO, CONTESTI
SUPPLEMENTO AL N. 6 - 2021

A CURA DI
MARTINA ATZENI, MICHELA COLLU, GIANNA DE LUCA





Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali



Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

ATTI DEL SEMINARIO DI STUDI (CAGLIARI, 5 - 6 APRILE 2019)

CONFRONTI IN CITTADELLA

LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE DI CAGLIARI
INCONTRA
LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE DI MATERA

LAYERS - ARCHEOLOGIA, TERRITORIO, CONTESTI
SUPPLEMENTO AL N. 6 - 2021

A CURA DI
MARTINA ATZENI, MICHELA COLLU, GIANNA DE LUCA

Comitato scientifico del convegno:

Marco Giuman, Francesca Sogliani, Romina Carboni, Riccardo Cicilloni, Antonio M. Corda, Carla Del Vais, Carlo Lugliè, Rossana Martorelli, Fabio Pinna, Dimitris Roubis

Comitato organizzatore:

Michela Collu, Gianna De Luca, Claudia Pinelli, Laura Pisanu

Evento promosso da:

Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Cagliari, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Cagliari, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera, con la collaborazione di Associazione culturale ONLUS Itzokor

In copertina:

'Veduta di Castello', disegno a china su carta pergaminata di Giulio Alberto Arca

© 2021 Università degli Studi di Cagliari - Cagliari.

Layers è una rivista edita da UNICApress, Centro servizi per l'editoria accademica dell'Università degli Studi di Cagliari. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons - Attribuzione" (CC - BY 4.0).



Indice

IGNAZIO PUTZU, <i>Presentazione</i>	1
MARTINA ATZENI, MICHELA COLLU, GIANNA DE LUCA, <i>Introduzione</i>	3
MARCO GIUMAN, ROSSANA MARTORELLI, <i>Confronti in Cittadella 2019: il perché di un felice incontro</i>	7
FRANCESCA SOGLIANI, <i>La Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera dell'Università degli Studi della Basilicata. Formazione, ricerca, terza missione</i>	11
GIOVANNA PIETRA, <i>Archeologia di Stato e falsi miti</i>	25
MICHELA COLLU, <i>Scavi e ricerche nella necropoli di Tuvixeddu (Cagliari) tra Ottocento e Novecento: fonti d'archivio e bibliografiche a confronto</i>	65
GIANNA DE LUCA, <i>Progetto Ortacesus Sub Terris: alcune note preliminari sulla prima campagna di ricognizione archeologica di superficie e studio dei materiali della necropoli di Mitza de Siddi (Ortacesus, SU)</i>	91
CLAUDIA PINELLI, LAURA PINELLI, <i>La ceramica comune in Sardegna: nuovi dati da due contesti cagliaritari</i>	111
DIMITRIS ROUBIS, LUISA AINO, <i>Ricognizioni archeologiche nella chora di Herakleia (Basilicata)</i>	121
BRUNELLA GARGIULO, <i>La ricerca archeologica della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera per gli insediamenti fortificati medievali: analisi di alcuni contesti del complesso episcopale di Satrianum (Tito, PZ)</i>	135

Presentazione

Ignazio Putzu

Il convegno scientifico di cui qui si pubblicano gli atti sottende ed implica un'operazione culturale complessa ed assai rilevante.

Tale operazione è imperniata su un asse definito da una duplice polarità: quello della riflessione sulla posizione della figura dello specializzato nel panorama delle professioni e del mondo del lavoro e quello dell'assetto formativo della Scuola di Specializzazione.

Come evidenziano i Curatori, l'analisi degli andamenti occupazionali dimostra come la specializzazione rappresenti un momento essenziale nella definizione del profilo professionale dell'archeologo e sia decisiva ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. A fronte di ciò, da un canto, si rileva come l'assorbimento lavorativo degli specializzati risenta di croniche carenze nei finanziamenti per la ricerca e la tutela, in primo luogo nell'ambito pubblico (non si dica, in Italia, nell'ambito privato). Dall'altro canto, si evidenzia come il profilo professionale dell'archeologo specializzato richieda, con rapidità crescente, incessanti aggiornamenti, sia sul versante dei molti affascinanti fronti disciplinari ed interdisciplinari che la ricerca internazionale apre ed evolve continuamente, sia sul versante della comunicazione culturale dei risultati della ricerca e dei fondamenti scientifici delle azioni di recupero, tutela e valorizzazione dei beni archeologici. Tale ultimo riguardo è sempre più strettamente connesso con la funzione sociale e dunque lavorativa dell'archeologo oggi. Un solo esempio tra i molti possibili. Si va diffondendo la consapevolezza che l'effettiva tutela del bene archeologico, sempre più minacciato di distruzione, passi da una adozione diffusa del bene medesimo da parte della comunità territoriale, che si impegna al contempo alla preservazione del contesto nel quale il bene si colloca e nel cui ambito solo si comprende. Parallelamente, è sempre più evidente come incentivo formidabile all'assunzione comunitaria della tutela sia la valorizzazione che, disseminando nel territorio i benefici delle molte forme possibili di fruizione culturale, rende evidente l'importanza della tutela anche solo in termini di convenienza sociale ed economica. Anche a tale riguardo, si pensi al ruolo chiave che solo l'archeologo specializzato può svolgere, mettendo a disposizione della società la propria competenza multipla e mantenendo alta la salvaguardia scientifico-culturale di un certo tipo di azioni.

In quest'ottica si rideclina il ruolo delle Scuole di Specializzazione in archeologia. Come giustamente sottolineano Marco Giuman e Rossana Martorelli, l'evoluzione della ricerca e della società inducono ad accentuare il ruolo della Scuola di Specializzazione come «vero e proprio 'ponte' tra Università e mondo del lavoro». Ciò, peraltro, si contestua in un quadro



di progressiva accentuazione della professionalizzazione nel processo formativo universitario, a partire dalle lauree magistrali – momento fondativo essenziale del secondo livello di formazione universitaria su cui si sono concentrate le politiche per la didattica dell’Ateneo cagliaritano negli ultimi anni – fino alle Scuole di Specializzazione che, insieme, da un lato, ai master di II livello e, dall’altro lato, ai dottorati di ricerca, completano – con obiettivi opposti ma complementari – il terzo livello di formazione.

In tale quadro, la diffrazione degli assetti disciplinari e la ricombinazione interdisciplinare di cui abbiamo detto impongono una costante revisione dell’offerta formativa non solo delle Scuole di Specializzazione ma anche del triennio e soprattutto del biennio. Infatti, ogni modifica deve essere inserita in quadro organico in cui ‘tutto si tiene’ e in una concezione progressiva della formazione specialistica come processo dinamico. In tal senso si spiega l’attenzione fattiva del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali ad ampliare l’offerta sia dal punto di vista degli insegnamenti attivati sia, connessamente, dal punto di vista dei corsi di studio a presidio dell’area dei Beni Culturali.

In una tale ampia prospettiva, non può che apprezzarsi ulteriormente il contributo che gli studi qui raccolti offrono. Agli Studenti/Studiosi che hanno partecipato al Convegno e al volume, oltre che il plauso, il fervido augurio di poter giocare un ruolo sempre più diffuso e incisivo nelle diverse dimensioni in cui deve essere coinvolta la figura altamente specializzata e professionale dell’archeologo.

IGNAZIO PUTZU

Direttore del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali – Università degli Studi di Cagliari

ieputzu@unica.it